

Ravenna, per tre giorni capitale dell'energia



Dal 25 al 27 marzo 2009 si è tenuta al Pala de Andé di Ravenna la nona edizione dell'Offshore Mediterranean Conference. Di seguito, il saluto di apertura dei lavori del presidente della Camera di Commercio di Ravenna, Gianfranco Bessi

Autorità, gentili ospiti, benvenuti alla nona edizione di OMC.

Ravenna è lieta di ospitare questo appuntamento biennale con i principali protagonisti dell'attività estrattiva di idrocarburi, per la lunga storia che caratterizza il rapporto tra questa città e il settore energetico.

L'edizione 2009 di OMC cade in un momento particolare per il dibattito aperto in Italia e a livello internazionale sulle fonti energetiche e per la difficile situazione economica che non risparmia nessun Paese.

Ma il fatto che questa edizione di OMC sia caratterizzata da un aumento considerevole di espositori e di operatori del settore, è la conferma che il mondo produttivo non sta fermo ma, anzi, è impegnato nel massimo sforzo per uscire da questa complessa situazione.

Ravenna è un polo internazionale del settore offshore grazie all'elevato livello di competitività delle aziende che vi operano, ma con OMC è anche un punto di riferimento per le strategie future. Vorrei sottolineare due temi.

Il progetto Alto Adriatico.

Se ne è tornato a parlare recentemente, dopo che il progetto venne lanciato, proprio in questa sede, più di 10

anni fa.

Si tratta di una prospettiva interessante per il Paese e il mio auspicio è che si possa guardare a questo progetto senza i soliti condizionamenti di chi dice sempre 'no' a prescindere.

Il capitolo dei rigassificatori.

A livello europeo e mondiale vi è un massiccio ricorso a questi impianti, perché le tecnologie li hanno resi sicuri sul piano produttivo e della tutela ambientale.

Una sessione dei lavori di questa edizione di OMC verrà dedicata a questo tema. Alla luce del deficit energetico del nostro Paese, credo che sia necessario valutare attentamente i progetti per la realizzazione di queste infrastrutture anche lungo le coste adriatiche.

Abbiamo la possibilità di ricoprire un ruolo strategico nell'approvvigionamento e nel trasferimento del gas. Sarebbe un peccato perdere un'occasione così importante.

Ravenna è in grado di giocare un ruolo importante – nell'ambito del Mediterraneo – per quanto attiene l'energia. Non a caso si sta lavorando attorno al progetto 'Ravenna Città dell'energia', progetto al quale va data concretezza in forza della cinquantennale collaborazione con Eni, dei centri di ricerca e delle opportunità offerte dalle fonti rinnovabili.

Infine, un ringraziamento ai ministri degli Esteri di Norvegia e Italia per aver scelto questa occasione per tenere il Forum Italo-Norvegese, dedicato proprio all'energia.



Record di stand espositivi e maxi afflusso di visitatori

Per la prima volta in nove edizioni, OMC ha ospitato anche dieci espositori provenienti dalla Cina.

Un risultato figlio dell'economia globale, ma soprattutto del ruolo che la manifestazione ravennate si è ritagliata nel contesto mediterraneo del settore degli idrocarburi. "Indubbiamente il Mediterraneo oggi è un'area strategica per l'estrazione e per il trasporto di idrocarburi – spiega Antonio Angelucci, presidente di OMC – e la nostra manifestazione si è ormai caratteriz-

zata come il luogo dove 'domanda e offerta' si incontrano. Anche i cinesi hanno capito che il Mediterraneo è destinato a ricoprire un ruolo sempre maggiore, perché qui incrociano gli interessi di produttori e consumatori". La nona edizione di OMC si è chiusa con il record dei visitatori: oltre 9 mila più 700 delegati, contro i complessivi 7.700 di due anni fa.

"È il segnale che il mercato non è fermo – commenta Gianfranco Magnani – e che appena il prezzo del petrolio

tornerà a salire, ripartiranno ingenti investimenti. Quindi le imprese sono molto attente a cogliere ogni segnale".

"Un segnale importante – aggiunge il presidente della Camera di commercio, Gianfranco Bessi – potrebbe venire da una concreta ripresa del progetto Alto Adriatico. Qui Ravenna giocherebbe un ruolo di primo piano, sia per le aziende del settore, sia perché è sede del principale distretto operativo dell'Eni in Italia".





Le aziende ravennati presenti a OMC hanno avuto numerosi contatti operativi. La presenza di Rosetti, Cosmi, Righini, Tozzi e altri sui principali giacimenti di idrocarburi suscita ovviamente molto interesse. Grazie anche agli ottimi rapporti con Eni, le imprese ravennati operano in Africa, Medio Oriente e nei mercati emergenti come il Kazakistan e, presto, il Turkmenistan.

"Anche quest'anno OMC si è rivelata un gran successo, ancora più sorprendente se si considera che l'Italia è un paese che non offre particolari risorse petrolifere", aggiunge Angelucci. "Sono molto soddisfatto di come si è svolta la manifestazione, in tutte le sue sfaccettature, ma soprattutto per il calore dimostrato dalle delegazioni straniere, in particolare Egiziani, Nigeriani e Iraniani", ha proseguito Angelucci. "Inoltre mi compiaccio particolarmente dell'alto interesse suscitato

a livello nazionale ed internazionale dai workshop e dalle sessioni tecniche proposti dal nostro comitato scientifico".

"Mi auguro che nella prossima edizione di fine marzo 2011 l'affluenza a Ravenna aumenti, a livello di visitatori, espositori e istituzioni, nazionali e straniere", conclude Angelucci.

"Sicuramente, per allora, lo spettro della crisi sarà definitivamente superato e l'economia sarà ripartita assicurando a tutti maggiori opportunità".

In linea con le precedenti edizioni, anche quest'anno OMC ha dato largo spazio ai giovani. "Sono state registrate più di 400 presenze", sottolinea Angelucci, "arrivati con i pullman dai politecnici di Torino e Milano, dalle Università di Padova, Bologna e Pisa e dall'istituto tecnico industriale di Ravenna".

Quest'anno è stato allestito un vero e proprio "Youth corner", dove gli stu-

denti hanno potuto incontrare rappresentati di Edison, Schlumberger e Rana.

Al termine della Conference sono stati premiati i migliori stand e le migliori presentazioni.

Come migliori "paper" sono stati selezionati: Jean Perrot (Total), Tempa Rossa, "Italy - A challenging case history", Falan Srisuriyachai (University of Bologna), "A novel procedure to locally access wettability reversal in carbonate rocks by magnetic resonance imaging", Maria Teresa Galli (Eni E&P), "Petrophysical Characterisation of thin layered Reservoirs: a Case History from the Adriatic Basin" e Steve Young (M-I Swaco) con il miglior poster, "Testing protocols for optimized high performance water based drilling fluid design".

Si sono aggiudicati il titolo di migliori stand Total, Proger e Baker Hughes.

Al taglio del nastro accanto alle autorità ravennati il ministro egiziano per il petrolio, Sameh Fahmi





Da Ravenna parte il rilancio del progetto Alto Adriatico



Tra i temi affrontati durante le giornate di OMC 2009, il rilancio del progetto Alto Adriatico e lo snellimento delle procedure amministrative legate alle attività estrattive sono stati tra quelli che hanno tenuto maggiormente banco. Il direttore generale per le risorse minerarie e petrolifere del ministero per lo Sviluppo economico, Franco Terlizzese, ha proposto tavoli tecnici con Regioni, compagnie petrolifere, organizzazioni non governative per garantire massima trasparenza, ma anche per sbloccare decine di progetti per l'estrazione di idro-

carburi che sarebbero già cantierabili, ma che restano fermi tra iter burocratici complessi e comitati locali ostili.

“Con la creazione di questi Tavoli, l'obiettivo del Ministero – spiega Terlizzese – è semplificare la normativa e cercare un dialogo con gli enti locali attraverso dei protocolli d'intesa”.

Secondo Giuseppe Tannoia, consigliere di Assomineraria, esistono 58 cantieri estrattivi che si potrebbero già aprire con investimenti previsti per 5,5 miliardi di euro. “Ne trarrebbero vantaggi – aggiunge Tannoia – Ravenna e il Veneto”.

Assomineraria rilancia il progetto Alto Adriatico, proposto per la prima volta dieci anni fa, proprio durante una edizione di OMC, e poi finito tra le polemiche. All'inizio di quest'anno il ministro Scalio l'ha rilanciato, riaprendo anche la diatriba con il Veneto che teme un acuirsi del fenomeno della subsidenza. Il progetto Alto Adriatico prevede una ventina di nuove piattaforme e circa 350 milioni di euro di investimenti, anche se l'importo andrebbe aggiornato ai costi correnti.

Sotto il fondale dell'Adriatico, c'è me-





tano a volontà: più di 30 miliardi di metri cubi di gas. A metà degli anni '90 ne vennero accertati 34 miliardi e le simulazioni portavano questo dato fino a una quarantina di miliardi di metri cubi di metano. Ma erano il frutto di ricerche fatte in anni in cui le tecnologie erano meno affinate rispetto a quelle di oggi. I metri cubi potrebbero quindi essere molti di più e Assomineraria chiede di riprendere in mano il progetto e andare avanti.

Ai 58 progetti già cantierabili sono interessate un po' tutte le dieci compagnie petrolifere che operano in Italia e tutte, più o meno, lamentano gli eccessi della burocrazia. La burocrazia. "Il problema – dicono - è che vorremmo un sì o un no in tempi ragionevoli. Invece presentiamo i progetti e non riceviamo risposte per anni. Nel frattempo, in caso di esito negativo, potremmo puntare su altri investimenti. E invece siamo bloccati".





Delegazioni da otto paesi leader nell' Oil & Gas

Se i visitatori sono stati oltre 9 mila, altre cifre confermano il successo di OMC 2009.

Ad esempio, i 370 espositori presenti con un aumento del 28% rispetto al 2007, una ventina di alberghi riempiti tra Ravenna, Milano Marittima, Marina Romea e Lido Adriano.

Otto le delegazioni ufficiali provenienti da Croazia, Libia, Egitto, Kazakhstan, Turkmenistan, Algeria, Norvegia e Mali.

La parte espositiva, nella quale hanno operato circa 3500 addetti, ha occupato una superficie di 13.800 mq con ol-

tre 5 mila metri quadrati a disposizione delle aziende espositrici provenienti da 23 Paesi.

Alcune iniziative sono state ospitate nella sede di Confindustria Ravenna: due 'presentazione-paese' dedicate a Kazakhstan e Turkmenistan e il Forum italo-norvegese promosso dai rispettivi ministeri degli Esteri con l'ambasciatore Laura Mirachian, direttore generale per i Paesi dell'Europa del ministero degli Affari esteri, Elisabeth Walaas, segretario di Stato norvegese per gli Affari esteri, l'ambasciatore di Norvegia in Italia, Einar Bull.

